

Presentazione

LE PIETRE DEL RICORDO

C'è una storia biblica che spiega il ruolo delle storie nella trasmissione dei valori di una cultura. Quando le tribù di Ebrei che hanno lasciato l'Egitto giungono nei pressi di Canaan, il Giordano è in piena ed è pertanto impossibile attraversarlo. Dio dice a Giosuè di far camminare i sacerdoti che portano l'arca dell'alleanza nelle acque del fiume. Così prosegue la storia:

Appena i sacerdoti misero piede nel Giordano, le acque che scendevano da nord si fermarono e formarono come una muraglia; le acque che scorrevano verso il mar Morto scomparvero. Il popolo poté attraversare il fiume in direzione di Gerico, mentre i sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza restarono fermi nel mezzo del fiume finché tutto il popolo passò il Giordano a piedi asciutti.

Quando tutta la gente ebbe attraversato il Giordano, il Signore disse a Giosuè: «Scegliete dodici uomini, uno per ogni tribù, e ordinate loro di prendere dodici grosse pietre dal letto del Giordano, dal posto dove si sono fermati i sacerdoti. Portatele con voi e mettetele nel luogo dove vi accamperete questa notte».

Allora Giosuè convocò i dodici uomini da lui scelti, uno per ogni tribù d'Israele, e disse loro: «Passate in mezzo al Giordano davanti all'arca del Signore, vostro Dio, e caricatevi sulle spalle una pietra ciascuno,

una per tribù. Queste dodici pietre ricorderanno al popolo d'Israele quel che Dio ha fatto per lui. In futuro, quando i vostri figli vi chiederanno: "Quale significato hanno per voi queste pietre?", risponderete che esse ricordano a tutti e per sempre il giorno in cui le acque del Giordano si divisero al passaggio dell'arca dell'alleanza».

(*Giosuè* 3,17-4,7)

Come tanti altri, questo passo della Bibbia insiste sull'importanza della memoria e della narrazione. Gli ascoltatori devono sapere che saranno prosperi e felici se ricorderanno chi sono, da dove vengono e chi è il loro Dio. Se smetteranno di raccontare le storie, non sapranno più chi sono e si perderanno. Come viandanti sperduti in una terra ostile.

Per questo Dio chiede a Giosuè di ordinare a tutte le tribù d'Israele di portare una pietra a memoria dell'intervento divino che ha consentito loro di attraversare le acque del Giordano. Il cumulo di pietre indurrà la nuova generazione a chiedere: «Che cosa significano per noi queste pietre?» e la domanda solleciterà il racconto della storia, e la nuova generazione comprenderà la potenza e l'amore di Dio nei loro confronti.

Anche noi dobbiamo portare le nostre «pietre del ricordo» e disseminarle sulla strada dei nostri figli, attraverso le storie che raccontano i valori che sono fondamentali secondo la nostra esperienza.

Questo piccolo libro ne presenta una cinquantina per aiutare genitori, insegnanti e catechisti a parlare ai bambini e ai ragazzi delle realtà spirituali, che così spesso sono le più dimenticate.

AVVENTO E NATALE

*Che cosa accadrebbe se tutti i segni pubblicitari
e tutti i richiami esterni della festa di Natale
venissero eliminati?*

IL DIAVOLETTO DISPETTOSO

C'era una volta un diavoletto vispo e malizioso che invidiava con tutte le sue forze e la sua cattiveria la felicità degli esseri umani. Si divertiva a tormentare soprattutto i bambini, seminando litigi e baruffe nelle scuole.

C'era un periodo dell'anno che odiava in modo particolare: quello natalizio. Un periodo in cui sulla terra viaggiavano soprattutto gli angeli, la gente si sentiva più buona e i diavoli venivano mandati al diavolo!

Così, un anno, escogitò un piano che definire diabolico è il meno che si possa dire. Espose il suo malvagio disegno al gran capo dei diavoli, Satanasso in persona, che gli batté una gran manata sulle spalle squamate sghignazzando: «Magnifico, ragazzo mio! Una vera diavoleria!».

Il piano del maligno diavoletto prevedeva un obiettivo: una famiglia felice scelta a caso. La prescelta fu la famiglia Marchi.

Una grassa vigilia

L'ignara famiglia Marchi si era preparata al Natale con la consueta cura e una certa eccitazione:

sulla porta di casa troneggiava una ghirlanda verde e rossa, il calendario d'Avvento aveva tutte le finestrelle aperte da cui occhieggiavano santi e sante, il presepio occupava praticamente tutto l'ingresso con decine e decine di statuette, pecorelle, oche, galline, montagne di carta, laghetti di frammenti di specchio e una superba grotta sormontata da angioletti legati all'attaccapanni; nel salotto, l'albero di Natale faceva piovere le sue luci colorate tra palline rosse e blu e cioccolatini; i regali erano accuratamente amucchiati in un angolo, mentre il profumo dei dolci e della pasta fatta in casa si diffondeva dalla cucina.

Una magnifica, grassa, serena vigilia di Natale, come tante altre.

Marta e Matteo, 7 e 10 anni, arrivarono dall'Oratorio, dove avevano provato i canti per la Messa solenne. Erano passati davanti al Supermercato e discutevano con le guance arrossate dal freddo e gli occhi luccicanti.

«Era veramente Babbo Natale!».

«No. Babbo Natale è più grasso e più vecchio!».

«Era lui! E mi ha detto che stanotte verrà da noi... dopo Gesù Bambino».

«Ma se aveva la barba finta!».

«Adesso basta, bambini!» li interruppe la mamma, che trafficava in cucina. «Questa è la notte di Natale. Andate a prendere la statuetta di Gesù Bambino e mettetelo sulla mangiatoia. Senza abbattere cascate e ponti come l'anno scorso...».

Proprio in quel momento entrò in azione il perfido diavolelto.

Alla luce delle stelle

«Gesù Bambino non c'è più! È sparito!» gridarono i bambini.

«Guardate vicino al presepio».

«Il presepio non c'è più!».

La mamma si sporse dalla cucina: «Non dite stup... Accidenti! È vero!».

L'ingresso era desolatamente vuoto. Mamma e bambini corsero in salotto: l'albero di Natale non c'era più. E neanche i regali.

In quel momento arrivò il papà. Aveva l'aria un po' stupita e togliendosi il cappotto disse: «Perché avete spento le luci colorate e tolto la ghirlanda dalla porta?».

Si guardarono tutti e quattro allibiti. Ma che cosa stava succedendo? Era sparito anche il calendario dell'Avvento e anche le lettere a Gesù Bambino sul comò non c'erano più. Poi, in un attimo di panico, tutti e quattro si resero conto che un'altra cosa non c'era più: il profumo di cose buone.

Corsero in cucina: panettone farcito, spumante, arrosto, la panna, gli agnolotti... tutto sparito. Anche la tovaglia rossa con le stelline d'oro, il centrotavola con le candele e i rametti di agrifoglio, il secchiello d'argento per lo spumante.

«Oh no!» esclamò Matteo «Anche il panettone!».

«Ma che razza di diavoleria...» sbottò il papà. Senza saperlo aveva indovinato.

«Ormai tutti i negozi sono chiusi» disse la mamma sconsolata. «Forse è rimasto qualche uovo per la cena...».

«E poi andiamo a dormire... o guardiamo la tv...» disse il papà, ancora scombuscolato dalla sorpresa.

«Ma è Natale!» gridarono Marta e Matteo con le lacrime agli occhi.

«Non abbiamo più la corona, il calendario, il presepio, l'albero...» protestò veemente Marta.

«E neanche i regali!» aggiunse Matteo.

«E il panettone farcito, gli agnolotti e lo spumante...» brontolò il papà.

Anche la mamma aveva le lacrime agli occhi, ma tentò un lieve sorriso: «Però il Natale è un'altra cosa. C'è qualcosa che nessuno può portare via!».

«È vero, accidenti!» esclamò il papà. «Nessuno può rubare il nostro vero Natale!».

Allargò le braccia e strinse a sé moglie e bambini.

«Sapete che facciamo? Andiamo fuori e festeggiamo alla luce delle stelle. Copritevi bene e usciamo!».

Nel piccolo giardino arrivava solo la luce dei lampioni e delle finestre delle case vicine. Come quattro naufraghi che si ritrovano salvi su un'isoletta, mamma, papà e bambini si abbracciarono stretti stretti.

«In fondo, quando Gesù è venuto non aveva neanche il piumino» disse il papà.

«Aveva l'asino e il bue» replicò Marta.

«Anche noi li abbiamo...» insinuò maliziosamente Matteo indicando la mamma e il papà. Scoppiarono a ridere, stringendosi ancora di più.

«Volevo dire Maria e Giuseppe» si corresse ridendo Matteo. Erano insieme e si amavano e forse era quello il Natale.

In quel momento, una stella si dilatò e rivelò una lunga coda luminosa, come una scia di luce che lasciò cadere sulla famigliola una pioggia di stille luminose. Fu un attimo, ma la videro nettamente. Improvvisamente furono inondati dalla gioia del vero Natale e si sentirono felici come non mai.

Dietro un cassonetto della spazzatura, il diavolelto dispettoso per la rabbia si rosicchiò gli unghioni fino a farli scomparire per sempre.

Qual è il «cuore» della festa di Natale? Qual è il messaggio che Gesù è venuto a portare? La famiglia Marchi lo ritrova nella comunione d'amore che improvvisamente scopre di vivere. Grazie ai dispetti di un diavolelto perfido.

Per il dialogo

- Che cosa vorrebbe provocare il diavolelto? Che cos'è che fa veramente il Natale?
- Quali sono i «segni» del Natale che vi piacciono di più? Che cosa esprimono?
- Come sarebbe il Natale senza i segni esteriori della festa?
- Qual è il cuore della festa di Natale? Qual è l'unica cosa che non dovrebbe mancare mai?
- Che cosa dovrete fare per vivere veramente il Natale in famiglia, a scuola, con gli amici? Che cosa farete in realtà?

Per l'attività

- Si possono invitare i bambini a inventare un segno nuovo per vivere il Natale di Gesù.
- L'educatore può commentare ai bambini la frase: «Il mondo è stato fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha riconosciuto» (Giovanni 1,10). Quali sono i segni da cui si riconosce Gesù, oggi?

Indice

Presentazione pag. 5

AVVENTO E NATALE

Il diavoletto dispettoso » 9
Il compito di Gabriele » 14
Il buon vescovo Nicola » 18
2000 anni dopo » 22
La ragione dell'asino » 27

QUARESIMA E PASQUA

La leggenda dell'albero » 31
L'asino di Gioele » 39
Tommaso ha sempre ragione » 45
I sandali di Simone » 49
L'usignolo » 55

LA CHIESA

La parabola del tappeto » 61
La foglia navigante e il suo intrepido
equipaggio » 65
L'orchestra » 70
Insieme » 73
Il conducente » 75
Tutti nell'arca! » 77
La bottega del falegname » 81

IL MESE DI MARIA

Il bambino Gesù preso in ostaggio pag. 89

EUCARISTIA

La zuppa di pietra » 97

La storia di Piripicchio » 102

Il mulo di Torino » 107

Il dono di Giacomo » 111

L'offerta » 116

L'appuntamento » 118

PRIMA COMUNIONE

La festa di piccolo cuore » 123

CRESIMA

Tutto per una pallonata » 129

La parabola dei fiammiferi » 132

Il ragazzo dal volto dorato » 135

RICONCILIAZIONE

Il monaco e il predone » 143

Gli occhiali di Melodia » 147

L'uomo che perforò la montagna » 150

Il filtro magico » 154

L'AMICIZIA

Il piccolo mago » 159

I tre amici » 162

Una scelta di classe » 168

LA VITA CRISTIANA

San Pietro e i due carrettieri	<i>pag.</i>	173
Santa Zita e i suoi aiutanti	»	175
Argento Vivo	»	179
Il cammino della Terra Santa	»	182
Il sasso inutile	»	188
Il pappagallo e il suo albero	»	192

IL FASCINO PERICOLOSO DEL MALIGNO

L'uomo che cercava il diavolo	»	199
-------------------------------------	---	-----

RACCONTARE LA MORTE

La morte sul pero	»	209
Le tre case	»	212
L'albergo	»	214
Il cucchiaino	»	216
Il buffone del re	»	218
Il ponte	»	220